

SCHEDA: Dovrebbe essere introdotta una protezione internazionale per le persone che migrano a causa del cambiamento climatico

Le migrazioni ambientali sono causate spesso dalla coincidenza tra società instabili ed ecosistemi fragili. Sempre più persone sono costrette a migrare dai loro luoghi di origine in cerca di mezzi di sussistenza. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati stima infatti che, entro il 2050, circa 200-250 milioni di persone si sposteranno per cause legate al cambiamento climatico. Ad oggi tuttavia non è stata introdotta alcuna tutela giuridica per riconoscere lo status dei "migranti climatici". Per questo motivo molti studiosi e attivisti si stanno battendo per chiedere un riconoscimento legale e per creare un diritto internazionale ad hoc. Dall'altro lato però, alcuni Stati membri delle Nazioni Unite non sono convinti che un tale status possa fornire una protezione adeguata a suddette persone.

Tesi PRO: "Dovrebbe essere introdotta una protezione internazionale per le persone che migrano a causa del cambiamento clima".

Tesi CONTRO: "Non dovrebbe essere introdotta una protezione internazionale per le persone che migrano a causa del cambiamento clima in quanto non è la soluzione più appropriata".

Situazione attuale, scenario, contesto

L'aumento delle temperature e l'intensificarsi degli eventi climatici estremi hanno aumentato l'interesse sulle possibili conseguenze del cambiamento climatico. In particolare rispetto al fenomeno migratorio. I migranti climatici però non godono di tutela giuridica internazionale. La definizione di "rifugiato", secondo la Convenzione di Ginevra, include solo persone perseguitate a causa della razza, della religione, della nazionalità o per le loro idee politiche. I fattori climatici che causano la migrazione possono essere eventi ad insorgenza lenta, come la siccità e l'innalzamento del livello del mare, oppure eventi ad insorgenza rapida come inondazioni e tempeste. Raramente però le migrazioni sono indotte dai soli fattori climatici, che combinandosi con altri fattori (sociali, economici, politici e demografici) fanno insorgere questa necessità. Inoltre i migranti climatici da paesi a basso e medio reddito che si spostano, sono principalmente diretti verso destinazioni limitrofe. Si ritiene quindi che il cambiamento climatico non avrà ripercussioni importanti sui flussi migratori globali, per questa ragione per alcuni non è necessario un riconoscimento giuridico ma aiuti concreti per fermare le conseguenze del cambiamento climatico. L'argomento è assai dibattuto e il riconoscimento dello status di migranti climatici solleva molte perplessità. Ciononostante, la migrazione climatica è un'emergenza concreta che va affrontata.

Argomenti PRO:

- Attualmente esiste una lacuna nel diritto internazionale per la protezione delle persone sfollate a causa del cambiamento climatico, questa è un'ingiustizia che deve essere riparata.
- Le decisioni e i piani attuati dai singoli governi per riconoscere la crisi climatica come fattore del movimento migratorio non sono sufficienti, serve un riconoscimento internazionale.

Argomenti CONTRO:

- Uno status giuridico nel diritto internazionale sarebbe piuttosto inutile, in quanto la maggior parte delle migrazioni e degli spostamenti indotti dal cambiamento climatico avviene internamente.
- I fattori che orientano i flussi migratori sono tanti e complessi, da quelli sociali a quelli economici a quelli politici, e la crisi climatica non è altro che un moltiplicatore di tali minacce.

Spunti per approfondimento

- Due Gradi: [Chi sono i migranti climatici?](#)
- AICS: [Migranti climatici un tema molto controverso](#)
- Climateofchange: [Guatemala, Cambogia, Senegal ed Etiopia: la classifica dei paesi più colpiti dai cambiamenti climatici](#)